IMMIGRAZIONE: IL SOGNO DI SYLVESTER E SAMUEL, FARE GOAL PER L'INTEGRAZIONE E L'ASILO POLITICO

26 Ottobre 2015



L'AQUILA – Un goal che potrebbe centrare la porta dell'integrazione e della piena cittadinanza europea.

Proveranno a farlo, Sylvester Omoregie e Samuel Napoleon, due nigeriani ospiti del Centro servizi del volontariato (Csv) dell'Aquila tesserati dall'Arischia Calcio, squadra di terza categoria della omonima frazione del capoluogo.

Sbarcati in Italia un anno fa, pochi abiti, neanche un soldo, tanta speranza, fanno parte della trentina di migranti dirottati nell'aquilano, tra Csv e altri centri di accoglienza, dopo gli arrivi in Sicilia.

Ogni volto, ogni nome, una storia da raccontare. Come quella di Sandra Adusei, la giovane ghanese che ha dato alla luce il piccolo Richard l'11 ottobre al San Salvatore.

Tutti in attesa dell'agongato asilo politico. Riconoscimento tutt'altro che scontato, visto che la commissione interregionale di Ancona, competente per l'Abruzzo, ha già respinto la maggior parte delle istanze.

Eppure, com'è facilmente intuibile, "i motivi per cui lasciano il loro paese non sono mai sbagliati", sottolinea Domenico Capanna, presidente dell'Arischia calcio e giovane collaboratore del Csv, dove l'impegno per far integrare il gruppo di africani è quotidiano e si propaga in ogni direzione. A partire dalle lezioni, anche individuali, di lingua italiana.

"Il lavoro – racconta – mi ha portato a conoscere Silvester e la sua voglia di giocare a calcio, mi ha raccontato che coltivava questa passione anche nel suo paese, allora gli ho proposto di venirsi ad allenare. Lui ha coinvolto il suo amico Samuel".

I due, in Italia da un anno, provengono dallo stesso centro dello stato africano. Sono stati accolti a braccia aperte dai dirigenti della società e con la squadra è stato subito feeling. Naturalmente, hanno anche saputo dimostrare di saperci fare con il pallone.

L'Arischia, sesta in classifica, ha affrontato ieri la Polisportiva Morronese, squadra della frazione pratolana di Bagnaturo. Per la quarta volta con Sylvester e Samuel in campo.

"Tesserarli non è stato facile, però la Figc ci ha sorpreso per i tempi brevi con i quali ha risposto. Non era affatto scontato".

Purtroppo, però, come conferma Capanna, neanche questo rende più agevole la strada verso il riconoscimento dell'asilo politico. "L'importante, per ora, è far parte di un gruppo, cercare di integrarsi il più possibile. Sperando che per loro si aprano presto nuove porte".

E non è neanche escluso che qualche osservatore ne scopra il talento calcistico portandoseli in squadre di ben altro calibro.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santini